

Istituto Comprensivo 1 Frosinone
a.s. 2021/2022

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ Minorati vista	0
☐ Minorati udito	1
☐ Psicofisici	39
☐ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	/
☐ DSA	18
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	
3. svantaggio	12
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale	12
☐ Disagio comportamentale/relazionale	/
☐ Altro	/
Totali	70
% su popolazione scolastica	0,07
N° PEI redatti dai GLHO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referente di Istituto		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Leggere le situazioni di alcuni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) può far compiere alla scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione. Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico del team docenti e del consiglio di classe, nell'individuazione dell'alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Il nostro Istituto si impegna a soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività il nostro Istituto Comprensivo ha predisposto un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

– Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. I docenti redigono il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).

– Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la realizzazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

– Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non fosse stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

– Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli

di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni. I Percorsi personalizzati transitori saranno adottati per tutti gli alunni di madrelingua non italiana che presentino un livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue). Inoltre per ogni alunno non italofono (livello linguistico inferiore all'A2) viene compilata una scheda individuale che lo accompagna nell'intero percorso scolastico all'interno dell'istituto.

- Nel caso di alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni. L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

- La scuola: definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione); sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

- Il Dirigente Scolastico: Partecipa alle riunioni del Gruppo H; è messo a conoscenza dall'insegnante referente per l'inclusione, del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio. GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività); ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà .

- Il GLI :rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola; raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici; rileva il livello di inclusività della scuola; elabora un "Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI).

- Il GLH operativo è un gruppo di lavoro composto dal docente referente per l' inclusione, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove siano presenti, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e ne verificano l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLH operativo si riunisce due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno) in base alle necessità degli alunni.

- Il Consiglio di classe o Team docente: svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe; rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche; verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte; redige un Piano di Lavoro; collabora con la famiglia e con il territorio; monitora l'efficacia degli interventi progettati; condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

- La Famiglia: informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

- L'Educatore: si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.

- Il Collaboratore scolastico: concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.

- La segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Particolare interesse sarà dato all'attività formativa sulle tematiche dell'inclusione il cui scopo è quello di accompagnare i docenti alla scoperta di modalità e strategie inclusive, attraverso le potenzialità offerte dalle TIC, con l'obiettivo di garantire il pieno accesso all'apprendimento a tutti gli studenti. Come per lo scorso anno, il nostro istituto si pone come obiettivo quello di offrire a tutti i docenti curricolari e di sostegno di ogni ordine e grado un'opportunità di formazione e confronto utili per costruire insieme a scuola quel dialogo pedagogico necessario per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. L'azione formativa si pone oggi in continuità con quelle che sono le esigenze in continua evoluzione del contesto scolastico, sia a livello normativo che psicopedagogico, dove i docenti si trovano ad operare in contesti classe sempre più eterogenei e sono impegnati a trovare risposte che siano le più adeguate possibili alle difficoltà degli alunni e a prevenirle, dove possibile. Pertanto, in coerenza con quanto dichiarato nel P.T.O.F., si favorirà la partecipazione del personale docente e non a percorsi specifici di formazione e di aggiornamento, proposti dalla piattaforma S.O.F.I.A., dal nostro Ambito Territoriale e anche in vista della stesura del nuovo PEI in ICF entrato in vigore col **D.LGS. n. 66/17 per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**. Il PEI, dunque, sarà redatto tenendo conto della classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) promossa dall'OMS. Inoltre, con la nota n. 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato *universalmente* dall'a.s. 2021/22 e che trovano applicazione già dal corrente anno scolastico alcune misure, quale ad esempio quella relativa al PEI provvisorio. Quest'ultimo costituisce una sezione (la n. 12) del modello nazionale e va compilato per i soli alunni neoiscritti o per quelli già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità. La referente per l'inclusione, in particolare, seguirà un corso (presso la ASL di Frosinone), relativo alla stesura del nuovo PEI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. (art.1 Legge 62/2017).

Essa può avvenire:

- Periodicamente, all'interno dei Consigli di Classe, di Interclasse o di Intersezione prestando attenzione al generale processo di maturazione, autonomia dell'alunno e verbalizzando opportunamente sui miglioramenti e sulle difficoltà riscontrate.
- In corrispondenza delle operazioni di scrutinio verrà approvato da tutti i docenti un documento di VERIFICA del PEI/PDP con lo scopo di monitorare periodicamente quanto stabilito nella documentazione iniziale. Tale documentazione di verifica sarà possibilmente condivisa con i genitori per garantirne una efficace partecipazione al processo educativo degli alunni interessati.
- All'interno della singola classe, le verifiche degli apprendimenti di abilità e conoscenze avverranno sulla base di quanto predisposto a inizio anno nel PEI/PDP sia per il conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, sia per quanto riguarda i contenuti ma anche per quel che attiene alle modalità, ai tempi di realizzazione e all'uso di eventuali facilitatori.
- La certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione esprime una valutazione sul percorso dell'alunno secondo i modelli nazionali. In caso di disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 essa sarà compilata in coerenza con il piano educativo individualizzato (Art.9 comma 3 lettera E della legge 62/2017). Inoltre il modello nazionale potrà essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (Art. 3 comma 2 del D.M. 742 del 03/10/2017).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti curricolari e quelli di sostegno, realizzeranno azioni educative che non perdano mai di vista la necessità dell'inclusione a vari livelli: attività individualizzate, didattica laboratoriale e nel piccolo gruppo, soprattutto dopo la pandemia, per ripristinare la socializzazione fra studenti. L'utilizzo di piattaforme e di strumenti digitali che nel corso dell'emergenza COVID19 sono risultate essere una necessità, potranno diventare un valido riferimento per l'implementazione della didattica in presenza anche e soprattutto per gli alunni BES le cui peculiarità potranno trovare una possibile strategia di apprendimento efficace attraverso l'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione)

Saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi didattici per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'istituto offre, inoltre, un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni e condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello psicopedagogico si propone di promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le risorse interne alla scuola opereranno sinergicamente con i diversi servizi esistenti sul territorio. Verrà messo in atto un processo di collaborazione e consulenza con enti specializzati in disabilità specifiche che possano fornire indicazioni e supporto alla gestione di esigenze specifiche.

L'istituto offre inoltre:

Il Programma P.I.P.P.I che è il risultato di una collaborazione tra Ministero, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, ed i Servizi sociali Territoriali. Lo scopo è la protezione e la tutela minori con famiglie socialmente in difficoltà. Il programma si realizza con la fattiva collaborazione tra i Servizi Sociali del Comune di Frosinone, La Asl e La scuola. La nostra scuola è stata coinvolta come protagonista attiva del progetto attraverso la mediazione di intervento tra i docenti e la pedagoga Comunale dott.ssa Monia Morini. I minori inseriti nel progetto sono stati protagonisti di una rete progettuale nella quale la scuola è stata attivamente coinvolta al fine di una progettazione efficace. Le docenti hanno riferito alla Pedagoga ed insieme è stato dato un contributo operativo alla realizzazione di azioni efficaci ove la scuola non è solo fautrice di apprendimenti ma promotrice di azioni di sviluppo e crescita personale e familiare. Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i vari ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Al fine della realizzazione del progetto è stato attivato l'educativa domiciliare atta a sostenere i bambini e le famiglie sia negli apprendimenti che nello sperimentarsi nella quotidianità. La scuola ha dato costantemente input e suggerimenti in grado di articolare il progetto in base alle esigenze dei bambini seguiti.

- Servizio di Assistenza Specialistica in collaborazione con il Comune.

Il nostro Istituto si occupa anche del sondaggio ISTAT riguardante l'inserimento degli alunni disabili all'interno delle scuole. Nello specifico :l'Istituto nazionale di statistica, all'interno di un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, conduce una indagine sull'Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali. La rilevazione rientra nel Programma Statistico Nazionale (IST-02234).

L'indagine si pone l'obiettivo di rilevare le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotati i singoli plessi scolastici per favorire l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità. Inoltre, su un campione di alunni, selezionati in maniera casuale, vengono raccolte informazioni relative alle caratteristiche socio-demografiche e ai sostegni ricevuti.

Tuttavia, a causa del protrarsi della condizione pandemica da covid-19 che ha ostacolato il normale

svolgimento delle attività didattiche, anche quest'anno verranno raccolte soltanto le informazioni relative alle scuole. Nel questionario è stata inserita una breve sezione che indaga sui tempi e sugli strumenti messi in campo dalla scuola per organizzare la didattica digitale integrata (DDI).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento attraverso la stesura dei PDP e dei PEI. La famiglia, in particolare nella fascia d'età che va dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di primo Grado, diventa un elemento fondamentale per la concreta attuazione del processo di inclusione. Si rende pertanto necessario valorizzarne il ruolo e la partecipazione al processo formativo dell'alunno, attraverso la condivisione con essa in primo luogo della progettazione della documentazione afferente ai diversi Piani individualizzati, ma anche delle scelte organizzative ed educative operate dai docenti in riferimento al singolo caso specifico. La famiglia come elemento indispensabile della comunità educante che ha molto supportato gli alunni nel periodo della DAD, potrà farsi promotrice attraverso i docenti di attività educative anche esterne alla scuola che possano favorire il processo di inclusione per tutti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi. Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita". Per ogni studente rientrante nel piano di azione si realizzerà un percorso formativo condiviso il più possibile con le varie figure che operano nei differenti contesti per la realizzazione del suo progetto di vita (famiglia, scuola, terapisti, figure socio assistenziali etc.) Si provvederà a costruire un piano finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, con grande attenzione all'accoglienza dell'alunno e al passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
 - Incremento di interventi nelle scuole con supporto di figure professionali specifiche (educatore, assistente materiale, terapisti coinvolti nel processo educativo degli alunni)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Progetto continuità :

- Compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno per il passaggio alla scuola primaria e secondaria
- incontri sistematici tra i docenti dei tre ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole.
- Strutturazione di attività "ponte".
- Raccordo tra i docenti dei tre ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.
- I---Incontri, nei primi giorni del mese di settembre, tra docenti dei differenti ordini di scuola facenti parte dell'Istituto Comprensivo, per la condivisione di informazioni a supporto della documentazione agli atti relativa agli alunni BES.
- Realizzazione di un progetto di accoglienza a inizio anno scolastico che riguardi tutti gli alunni ma in particolar modo coloro i quali fanno il loro ingresso per il primo anno nell'ordine di scuola di appartenenza.
- Il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro verrà opportunamente facilitato con percorsi di continuità condivisi e programmati fra soggetti diversi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021